



Dalla *Biblioteca* *nonsololibri*



Maggio 2023

Curatore *Mario Grillandini*

N° 90

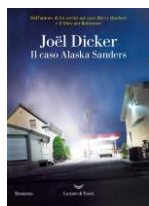
INFORMAZIONI PER GLI UTENTI

Con questo numero si interrompe la pubblicazione del Notiziario 2022/23. Riprenderà a partire dal prossimo mese di ottobre, a inizio dell'Anno Accademico 2023/24.

La biblioteca, comunque, resterà a disposizione del pubblico anche nei mesi di giugno e luglio, nei giorni martedì e venerdì, dalle ore 10:00 alle 11:30.

L'attività riprenderà dopo la chiusura estiva, a metà del prossimo mese di ottobre.

SUGGERIMENTI PER LA LETTURA



“IL CASO DI ALASKA SANDERS”, di **Joël Dicker**.

Terzo grande giallo di Dicker dopo “La verità sul caso Harry Quebert” e “Il libro di Baltimora”, ai quali l'autore fa spesso riferimento.

Tutto parte dal ritrovamento di una giovane donna assassinata, sulle rive di un lago nei pressi di una tranquilla cittadina del New Hampshire.

Ogni pagina del romanzo è una sorpresa e anche dopo la conclusione della vicenda e dell'indagine, quando il “protagonista-scrittore” si accinge a scrivere la prima pagina del nuovo romanzo, tutto si riapre.

Romanzo da non perdere, però si consiglia di leggere prima i due romanzi che l'hanno preceduto.



“FERITE ANCORA APERTE”, di **Paolo Mieli**.

La storia, nei decenni, secoli e millenni ha lasciato ai posteri ferite che non si rimarginano mai. Restano nell'oscurità per poi ricomparire più cruente di prima. Sono traumi talmente profondi da risultare invisibili e per sempre superati. Le cicatrici che la storia ha lasciato ritornano a gridare vendetta, quando meno te lo aspetti.

Mieli riporta alla luce molti di questi traumi, articolandoli in tre sezioni:

- lacerazioni mai rimarginate
- traumi quasi invisibili
- squarci lontani.

Per chi ama la “Storia”, da non perdere.

LIBRI DATATI

Continua la rassegna dei libri un po' anziani, da noi riletti, che meritano attenzione.



“IL DEBITO”, di Glenn Cooper

Le vicende narrate in questo romanzo abbracciano un arco di più di un secolo e mezzo, dai moti risorgimentali del 1848 ai giorni nostri. La storia si incentra su un debito contratto dalla Santa Sede con una Banca condotta da ebrei, tenuto segreto a mai restituito. Quando un accademico americano scopre la verità, il papa in carica vuole restituirlo vendendo il patrimonio artistico del Vaticano attraverso una Fondazione filantropica aconfessionale.

Scoppia allora un putiferio, fuori e dentro la Curia romana.

Storia improbabile, se non inverosimile, però ben scritta, ottimamente congegnata e avvincente.

L'ANGOLO DEL LATINISTA

“IN CÀUDA VENÉNUM”. Nella coda c'è il veleno.

É il contrario di “dùlcis in fundo” e un chiaro riferimento allo scorpione che, ghermita la preda, incurva la coda e colpisce con l'aculeo velenoso.

Portatori di *venérum*, nascosto in *cànda*, sono gli “epigrammi”, arma letteraria mordente nell'ultima parola.

Marcello Marchesi, parlando dei romanzi di Moravia:

*“Di scene d'amore
quante ne ha messe!
É diventato ormai
un autore
di **pubico** interesse”*

Buone vacanze e buone letture!

